

Car sharing e car pooling: l'importante è muoversi Le quattro ruote condivise corrono sempre più veloci

Francesco Gerardi

■ MILANO

SONO ORMAI LONTANI i tempi della celebre battuta di Churchill che aveva definito il capitalismo un'ingiusta ripartizione della ricchezza e il comunismo una giusta ripartizione della miseria.

L'economia capitalista globale da un po' di anni ha iniziato ad abbandonare i vecchi schemi verticali e le rigide distinzioni tradizionali tra finanziatori-produttori e consumatori per inaugurare una nuova era digitale all'insegna delle relazioni orizzontali e di un mantra nuovo di zecca: quello della condivisione.

Se la *new economy*, nata sul finire degli anni Novanta, era figlia del matrimonio d'interesse tra la neonata rivoluzione tecnologica di internet e l'economia di mercato, la *sharing economy*, ossia l'economia collaborativa, ne è invece la nipote, il passo ulteriore nella direzione dell'uso in comune delle risorse e di un nuovo stile di vita, che promette persino redistribuzione del denaro, socializzazione e protezione dell'ambiente. Praticamente un miracolo, grazie al web 2.0 e alle piattaforme digitali. 'Condivide et impera', insomma. E in una società che vive di spostamenti continui, assillata dalla minaccia incombente del cambiamento climatico e di un'apocalisse ambientale, non potevano certo rimanere fuori dal grande gioco della *sharing economy* mobilità e trasporti, in particolare il settore dell'auto, nell'occhio del ciclone per costi economici, ambientali e sanitari.

ED ECCO ALLORA il *car sharing*,

un nuovo modello di mobilità basato sul principio della condivisione, e il fiorire di tutta una serie di ingegnose formule, dai noleggi innovativi ai passaggi forniti dai privati, dal *car pooling* alle auto di gruppo, accomunati dall'idea che nel mondo nuovo è l'uso a prevalere, non una dispendiosa concezione del possesso. Persino in Italia, dove l'automobile ha rappresentato per un secolo un agognato *status symbol* borghese, i dati raccontano di un'evoluzione nello scenario, che tende sempre più dall'ambito dei beni di consumo a quello dei servizi. Potere del traffico e delle targhe alterne, si dirà.

Ma l'ultimo rapporto Aniasa (l'associazione di Confindustria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici) parla chiaro: «La flotta di veicoli a noleggio o in *sharing* sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota un milione: ogni giorno, per ragioni di business e turismo, oltre 790mila persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94mila quelli del noleggio a breve termine e oltre 19mila il *car sharing*. Il governo – conclude l'associazione di categoria – è chiamato ad adeguare il quadro normativo alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro paese».

Per districarsi nella selva delle possibilità e delle app, ecco le principali formule disponibili nelle città italiane. Notissimo è il servizio offerto da Uber, azienda californiana simbolo della *sharing economy* che mette in contatto passeggeri e autisti nell'ambito di un servizio di trasporto privato che, si sa, è stato al centro di innumerevoli controversie legali scatenate dalle società di

taxi. Diverso è per la 'cugina' Bla-bla-car, piattaforma francese di *car pooling* in cui l'autista che fornisce il passaggio risparmia sui costi ma non realizza un vero e proprio guadagno. Tra i servizi più utilizzati c'è Car2go, azienda della tedesca Daimler AG che noleggia Smart Fortwo e Forfour e costa da 0,24 a 0,26 euro al minuto. Enjoy, del gruppo Eni, fa la stessa cosa con le Fiat 500 rosse, a 0,25 euro al minuto. L'italo-cinese Shar'ngo offre auto elettriche a 0,28 euro al minuto, con possibilità di tariffe inferiori. A Bologna, poi, è appena sbarcato un altro *car sharing* elettrico a 0,25 euro al minuto con le Renault Zoe azzurre. Conosciuto è anche Drive Now di Bmw, con tariffe da 0,31 euro al minuto.

TREND IN CRESCITA, dunque. Nel rapporto dell'Aniasa il dato emerge nettamente, con un aumento nel 2017 del numero degli utenti iscritti ai vari operatori (+21%) e utenti realmente attivi (almeno un noleggio in 6 mesi) saliti del 38%. Rispettivamente 1,3 milioni e 820mila, a sottolineare il momento d'oro del business.

La parte del leone, come da attese, la fanno Milano e Roma, con flotte di oltre 2mila vetture ognuna (+9%). A ruota seguono Torino, Firenze e alcune altre grandi città, tra cui Bologna. Interessante è il profilo del cliente medio, i cui tratti prevalenti sono quelli del ma-



schio (65%) di età media di 36 anni, con la fascia tra i 26 e i 35 a dominare la classifica (ma crescono anche le fasce 18-25 e quella *senior* 46-55).

Da Enjoy a Share'ngo, da Car2Go a Drive Now: nelle metropoli tricolori, a partire da Milano e Roma, gli utenti delle flotte di auto condivise aumentano sempre più. Crescono i servizi di noleggio a lungo termine e di car pooling: le nuove generazioni sacrificano la proprietà dell'auto in nome dell'ambiente e della comodità di utilizzo.

Ogni giorno lungo la Penisola quasi un milione di persone si sposta con questi metodi per lavoro o per turismo

**Furgoni elettrici nei centri commerciali
Il servizio Bosch parte in Germania**

Bosch entra nel business del car sharing, con un servizio di condivisione di furgoni elettrici StreetScoter che sarà disponibile – almeno inizialmente – nei centri commerciali Toom diffusi in Germania-



«L'aumento dell'uso dei veicoli a noleggio e car sharing conferma la vocazione a sostenibilità e sicurezza»

MASSIMILIANO
ARCHIAPATTI
Presidente Aniasa

**'CONDIVIDERE
ET
IMPERA'**

Si afferma un nuovo modello di mobilità basato sul principio della condivisione: fioriscono i servizi di noleggi innovativi



LE PRINCIPALI APP NEL BELPAESE

**LE CITTÀ
DI MAGGIORE
DIFFUSIONE**

Milano
Torino
Bologna
Firenze
Roma
Catania

CAR2GO
(Daimler)

ENJOY
(Eni)

DRIVENOW
(Bmw)

SHARE'NGO
(Cs Group)



Mobilità

Veicoli euro 5 e 6, in Italia solo il 32% del totale

■ Ad oggi, in Italia circola ancora un 10% di veicoli antecedente alla normativa Euro, un 28% rispondente alle norme Euro1-2-3, il 30% Euro4, mentre le Euro5 e 6 rappresentano appena il 32% del totale. Lo rileva Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. "Sempre più imprese e privati - spiega il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti - scelgono di abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le tante soluzioni di mobilità del noleggio e del car sharing che confermano la propria vocazione di sostenibilità e sicurezza con una flotta veicoli di efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e di alimentazioni alternative dotate dei sistemi di sicurezza attiva e passiva".



VEICOLI EURO 5 E 6, IN ITALIA SONO SOLO IL 32% DEL TOTALE

Ad oggi, in Italia circola ancora un 10% di veicoli antecedente alla normativa Euro, un 28% rispondente alle norme Euro1-2-3, il 30% Euro4, mentre le Euro5 e 6 rappresentano appena il 32% del totale. Lo rileva **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. "Sempre più imprese e privati - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti - scelgono di abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le tante soluzioni di mobilità del noleggio e del car sharing che confermano la propria vocazione di sostenibilità e sicurezza con una flotta veicoli di efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e di alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva".

